

## COMUNE DI CAPESTRANO

PROGETTO per il rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento per la coltivazione e sistemazione ambientale della cava di inerti sita in località "Via degli Api"

DITTA: Di Carlo Mario S.r.l. con sede in Capestrano

FASCICOLO DEL CALCOLO DEI VOLUMI ESEGUITI PER I QUANTITATIVI DESTINATI AL RIUTILIZZO IN SITO PER IL RIPRISTINO E DEI RESIDUI DA AVVIARE A RECUPERO

### Integrazione allo Studio di Impatto Ambientale

I materiali provenienti dall'attività estrattiva che verrà svolta dalla ditta Di Carlo Mario S.r.l. che saranno destinati al riutilizzo in sito sono quelli appresso specificati:

- porzione proveniente dalla scoperta superficiale della nuova area interessata alla coltivazione e sistemazione della cava;
- materiale non utilizzabile commercialmente presente in modestissima quantità presente in situazioni particolari all'interno della massa calcarea in banco;
- sabbia decantata sedimentata derivante dal lavaggio del materiale inerte lavorato.

Dalla esperienza già derivante dall'attività svolta dalla ditta nello steso sito e dalle risultanze della relazione geologica è possibile fare una previsione, con un lieve margine di possibile errore verificabile soltanto con l'esecuzione dei lavori, relativa ai possibili quantitativi derivanti da ciascuna tipologia di materiale sopra specificata.

1. La superficie di scoperta superficiale è quantificabile nella misura di circa mq. 5.500,00 afferente alla particella n. 97 e di restante porzione della n. 98 con un corrispondente spessore di materiale non utile di circa m. 1,20 corrispondente alla porzione di terreno superficiale ed a quella immediatamente sottostante di terreno frammisto a materiale calcareo. La volumetria complessiva in sito è corrispondente a mc. 6.600,00 che, in sede di movimentazione per asportazione, produce un

aumento medio del 30% per cui il volume complessivo risultante potrà assumersi corrispondente a mc. 8.600,00 (in c.t.);

2. Il materiale non utilizzabile commercialmente è generalmente intercalato in qualche "sacca" presente nei depositi del calcare od in faglie di separazione tra blocchi calcarei ed è costituito, in generale o da terreno oppure da marna depositata e confinata all'interno di queste particolari situazioni. La quantificazione relativa alla consistenza volumetrica dei su descritti materiali può essere prevista corrispondente al massimo dell'1% del quantitativo complessivamente presente per il quale se ne prevede l'estrazione. In definitiva calcolando circa l'1% dei mc. 1.468.140 valutati per la cava si desume che il materiale non utilizzabile da riutilizzare per il ripristino ambientale è presumibilmente corrispondente a mc. 14.600,00 (in c.t.);
3. La sabbia decantata sedimentata ha una certa variabilità di produzione legata alla richiesta di materiale primario da parte del mercato in quanto in caso di commercializzazione esclusiva di materiale inerte non lavato (tout venant, pietrisco, pietrame, massi, ect.) è pari a zero mentre in caso di vendita di inerti lavati (ghiaia, pietrisco, sabbia e sabbione) è corrispondente a circa il 6% del materiale principale lavorato. Sulla scorta dei dati medi relativi alle vendite storiche dell'attività si può assumere che l'inerte lavato sia circa il 50% della produzione complessiva per cui la sabbia decantata prodotta nel corso dell'attività progettata è di circa mc. 43.800,00 che potrà essere impiegata nel risanamento ambientale.

In relazione a tutto quanto sopra esposto è possibile prevedere che il quantitativo di materiale proveniente dalla coltivazione dell'attività estrattiva in progetto che potrà essere riutilizzato in sito per il risanamento ambientale dei luoghi corrisponderà alla somma delle volumetrie dei materiali non utili alla commercializzazione indicati nei tre punti che precedono per complessivi mc. 67.000,00.

Capestrano, lì 24.07.2020

IL PROGETTISTA

